

**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.**



SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

SCHEDA D'ISCRIZIONE

<i>Titolo del progetto</i>	Progetto donna
<i>Ente proponente</i>	Comune di Spezzano Albanese
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore 4/ Servizi Sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Largo Don Bosco 18, 87019 , Spezzano Albanese, CS

TITOLO

Progetto Donna

TEMPI

Data di avvio

Gennaio 2003

Data (prevista) di conclusione

in itinere

INTRODUZIONE

Destinatari

Donne a rischio di esclusione sociale

Contesto

Il progetto si rivolge a donne che a seguito della maternità sono uscite dal mercato del lavoro e comunque a soggetti deboli (donne separate, prive di reddito, tossicodipendenti, alcoliste, vedove, appartenenti a categorie protette). La realtà in cui si svolge il progetto è una comunità di circa 8.000 abitanti di origine albanese, lontana dai circuiti economici e di sviluppo in genere in cui le uniche attività risultano essere nel bracciantato agricolo. Comunque per la sua peculiarità linguistica, negli ultimi tempi ha accolto una massiccia ondata di immigrati di origine albanese, rumena, bulgara, russa.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il servizio svolto dalle donne si esplica nelle attività di assistenza domiciliare agli anziani e disabili e manutenzione del verde pubblico;

- il primo servizio, l'**assistenza a domicilio**, è rivolto ad anziani e disabili che vivono in uno stato di assoluto abbandono o che comunque non hanno un sostegno adeguato dalla famiglia; fornire l'assistenza a domicilio a tali soggetti, in un contesto così piccolo, dove i rapporti hanno un senso profondo, significa non far percepire agli stessi il senso dell'abbandono di cui purtroppo sono molte volte vittime.
- Il secondo servizio, **manutenzione del verde pubblico**, è stato organizzato in modo da coinvolgere le stesse nella valorizzazione del patrimonio comune, nel percepire questo tipo di servizio come importante esempio di rispetto ecologico delle zone di verde pubblico situate nel territorio comunale.

Motivazioni

Il progetto ha una duplice valenza, da un lato garantire il sostegno a donne a rischio di esclusione sociale, fornendo loro la possibilità di rientrare nel mercato del lavoro dopo un periodo in cui il disagio economico, psicologico, sociale, le aveva rese molto più vulnerabili, dall'altro offrire un servizio adeguato a persone che si trovano in grande difficoltà, anche solo nella sfera delle relazioni sociali, in quanto i soggetti disabili ed anziani manifestano fortemente il disagio derivante dall'esclusione delle interazioni umane.

Analisi preliminari

Studio del territorio, attraverso la percezione del fenomeno esclusione sociale e disagio fornito dai membri della comunità che più di altri sono a conoscenza e a contatto con tali situazioni: medici di famiglia, assistenti sociali, equipe socio-psico-pedagogico, associazioni del terzo settore; la comprensione dell'elemento disagio manifestato all'interno della comunità anche attraverso singoli episodi che hanno indotto il settore Servizi Sociali ad intervenire dove si riteneva più urgente.

Obiettivi

L'obiettivo principale, che rappresenta l'anima del progetto, è stato quello di garantire un sostegno economico e psicologico a soggetti con problematiche gravi. Oltre che nell'aspetto puramente economico il progetto trova il suo punto di forza nell'autodeterminazione della donna che attraverso il lavoro acquisisce autonomia, consapevolezza delle proprie forze, superamento del disagio, professionalità, capacità di sviluppare in futuro il desiderio di "fare impresa" e nello stesso tempo creare servizi sempre più specialistici in un settore molto delicato qual è quello dei servizi alla persona.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Il progetto è nato dopo una attenta analisi di quella che era una peculiarità del territorio:

- A) elevato numero di donne in stato di disoccupazione
- B) popolazione anziana numerosa.

Spezzano Albanese è una comunità che ha conosciuto nel recente passato una forte emigrazione verso i paesi del nord Italia e nord Europa lasciando in loco le persone più adulte, oggi i nostri anziani. Di quei giovani pochi hanno fatto rientro determinando così una popolazione molto anziana, bisognosa di quei servizi elementari ma fondamentali, che andassero in loro direzione.

Il progetto è strutturato nel seguente modo:

- creazione di N° 35 borse lavoro a favore di donne a rischio di esclusione sociale

I servizi promossi sono:

- Assistenza domiciliare agli anziani ultrasessantacinquenni con patologie immobilizzanti o anziani soli;
- Disabili Minori che hanno finito l'obbligo scolastico e che sono costretti a rimanere chiusi in casa per le loro infermità;
- Disabili Anziani .

Soggetti coinvolti

N° 35 Donne a forte rischio di esclusione sociale di cui N°20 utilizzate per il servizio di assistenza agli anziani e disabili e N°15 adibite a servizio ecologico e tutela del territorio.
N° 60 tra Anziani e Disabili.

Materiali predisposti

Schede, questionari di rilevazione, materiali di facile consumo.

Fasi di realizzazione

Il progetto, forte di una implementazione duratura e consolidata, il primo progetto è partito infatti nel 2003, ha valenza annuale. Le donne vengono impegnate a turno in maniera da garantire un'assistenza costante ai soggetti di cui sopra percependo così anche l'attenzione costante a loro dedicata, non sentendosi mai abbandonati. D'altro canto la turnazione permette di coprire, con i pochi fondi a disposizione, i bisogni delle donne coinvolte nel progetto.

Aspetti innovativi da segnalare

L'aspetto innovativo, per quanto riguarda l'assistenza domiciliare alla persona, consiste nel garantire un tipo di assistenza fuori dagli schemi della istituzionalizzazione e dei ricoveri, cosa non di poco conto se si pensa alla componente psicologica e alla economia dell'intervento. Il servizio viene monitorato costantemente e le donne coinvolte vengono costantemente formate sulle tecniche di assistenza da personale specializzato. Il servizio che viene effettuato non ha solo caratteristiche di tipo assistenziale e sanitario ma punta il suo obiettivo sul recupero psico-fisico dell'anziano e dei disabili attraverso attività riabilitative (ginnastica dolce effettuato a domicilio), creazione di interessi quali lavori a maglia, uncinetto, pittura, decoupage. Organizzazione di eventi quali mostre di pittura, serate di solidarietà, uscite esterne per terapie termali o vacanze climatiche.

Per le donne che vengono impegnate nel servizio, tra cui anche donne immigrate, l'aspetto innovativo consiste nell'organizzazione di attività formative tali da garantire un servizio sempre più specializzato e quindi di crescita professionale che garantirà una formazione spendibile in tante altre situazioni lavorative, oltre ai cicli offerti dal settore in questione. Sono state organizzati inoltre corsi di pittura, di informatica, di cucina multi-etnica, di lingua albanese; è in programma anche un corso multilingue (rumeno, bulgaro, russo), per tale finalità verranno utilizzate le donne immigrate che conoscono bene la lingua italiana.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

- Inserimento sociale delle persone anziane e disabili;
- Riabilitazione psico-fisica di anziani e disabili;
- Inserimento sociale e lavorativo delle donne a rischio di esclusione;
- Autodeterminazione nella scelta della donna;
- Acquisizione di nuove professionalità femminili in special modo nell'ambito dell'impresa sociale;

Criteri di valutazione

- Monitoraggio continuo dei servizi offerti;
- Schede di valutazione e grado di soddisfazione dei servizi offerti;

Strumenti e metodologie di valutazione

I servizi offerti saranno monitorati e valutati mediante la somministrazione di schede di valutazione a più livelli; prima di tutto verrà somministrato ai soggetti destinatari dei servizi e alle loro famiglie, anziani, disabili e donne. Ad un livello più ampio è prevista la somministrazione delle schede anche ad un campione significativo della comunità (medici, operatori del settore, associazioni terzo settore, ecc.) per valutare il grado di implementazione dei servizi e il loro grado di risoluzione del disagio.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€60.000 annui

Fonti di finanziamento

Regionali e comunali

Risorse umane impegnate:

- numero: 35 donne
- professioni: varie
- formazione prevista: formazione permanente con personale specialistico

Risorse tecnologiche:

- attivate: attrezzatura informatica, audio-visiva;
- da attivare: sito web per pubblicizzare l'attività e le professionalità acquisite.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Il progetto in linea di massima risulta essere molto positivo per la risposta che riesce a dare in una comunità piccola, priva di strutture.

Le criticità riscontrate sono legate alla difficoltà della donna di imporsi come impresa sociale, bisogna affinare le tecniche di comunicazione utilizzando i sistemi più innovativi.

Comunicazione interna ed esterna

Il progetto ha una valenza ancora circoscritta nell'ambito territoriale anche se la sua esperienza è oggetto di discussione nell'ambito distrettuale dei Piani di Zona.

Successive implementazioni

Per le professionalità acquisite necessita di interventi aggiuntivi a livello specialistico: per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, richiamare le attenzioni dei sanitari ospedalieri in modo da garantire all'anziano quegli interventi sanitari che ancora sono retaggio del ricovero, ad esempio interventi di microchirurgia o terapie particolari quali magneto-terapie, elettrostimolazioni; per quanto attiene le donne vi è già in progetto la creazione di "impresa artigianale" per il quale sono stati chiesti finanziamenti europei con la legge sulle Pari Opportunità. Il progetto prevede la creazione di impresa partendo dalle peculiarità artistiche e artigianali legate alla diaspora arbereshe utilizzando le potenzialità reperite all'interno del gruppo delle 35 donne che hanno acquisito all'interno del progetto quella consapevolezza e quella determinazione per poter imporsi autonomamente nel mercato del lavoro.